

Bologna, 18 Febbraio 2020

RICHIESTA DI PUBBLICAZIONE REPLICA

Egregio Direttore,

chiediamo cortesemente ospitalità al Suo giornale per consentirci di replicare su alcuni aspetti contenuti nell'editoriale a firma di Maurizio Fiasco, intitolato << E' l'azzardo la vera pandemia: 1.830 euro di spesa pro capite>>, pubblicato sull'edizione del 15 febbraio 2020 de "Il Quotidiano Avvenire".

Come associazione di rappresentanza delle imprese di produzione e gestione di apparecchi New Slot e VLT (la grande Armada, come le definisce "rispettosamente" il Dott. Fiasco), non ci proponiamo di contestare le opinioni dell'autore dell'articolo, il quale sembra legittimamente schierato sul fronte "proibizionista" in materia di gestione del fenomeno del gioco d'azzardo (anche se lui, forte delle sue convinzioni, non esita invece a riversare frasi sprezzanti verso le imprese che operano nella piena legalità e sotto l'egida dello Stato)

Non è infatti questa l'occasione per affrontare un confronto politico-culturale di tale complessità.

Ci preme invece affermare l'auspicio che ogniqualvolta si intenda suffragare le proprie opinioni menzionando dei fatti (in questo caso dei dati), tale operazione venga condotta in maniera trasparente e corretta.

Ed è su questa regola di correttezza, che reputiamo disattesa in questa occasione dal Dott. Fiasco, che ci sentiamo in dovere di replicare al contenuto del suo articolo.

Preliminarmente è necessario rilevare che la "spesa" per il gioco si calcola sottraendo dall'importo della raccolta (il c.d. "giocato") l'importo restituito ai giocatori come vincite (oltre ad essere un criterio logico e di comune buonsenso, si tratta dell'unico criterio ufficiale utilizzato dalla Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, dai cui dati ha peraltro attinto lo stesso autore dell'articolo).

Partendo da questa premessa, il primo dato macroscopicamente scorretto è appunto quello riguardante la "spesa" complessiva per i giochi sostenuta dagli italiani.

Pur non disponendo ancora dell'anticipazione esclusiva dei dati della Agenzia delle Dogane e dei Monopoli relativi al 2019, di cui il Dott. Fiasco invece dispone, possiamo comunque affermare, senza timore di smentita, che il dato da lui indicato come spesa si riferisca in realtà al c.d. "giocato" (le somme puntate al lordo delle vincite).

Si tratta quindi di un dato che, non tenendo conto delle somme restituite ai giocatori a titolo di vincite, non è idoneo a rappresentare le perdite patrimoniali subite dai giocatori.

Comprendiamo l'intenzione dell'autore di far leva sull'effetto allarmistico della cifra da lui indicata (tanto che si spinge ad enfatizzare il raggiungimento della << soglia psicologica della cifra tonda>>) ma rileviamo che se avesse applicato il criterio corretto per calcolare la spesa per il gioco, il divario rispetto all'importo da lui indicato sarebbe rilevante. Anzi ci permettiamo di chiedere cortesemente al Dott. Fiasco di indicarci il dato fornito dalla ADM, a lui noto ma omesso nell'articolo, relativamente alla "spesa" reale per il gioco nel 2019.



astro

Solo per comprendere le proporzioni della differenza tra gli importi giocati e quelli spesi, ci soffermiamo sugli ultimi dati ufficiali disponibili della ADM che si riferiscono al 2018, da cui risultava una spesa degli italiani per tutte le tipologie di gioco (quindi non solo slot e VLT), pari a 18,97 miliardi a fronte di un giocato di 106,8 miliardi.

E' ovvio che la scorrettezza del criterio di calcolo della spesa si riverbera anche sulla veridicità del calcolo statistico della spesa annua pro capite che l'autore erroneamente stima, con riferimento al 2019, in 1.830 euro.

Se infatti si applicasse il criterio utilizzato dal Dott. Fiasco anche all'anno 2018 (sempre per avere un'idea sulle proporzioni), risulterebbe una spesa annua pro capite di 1.766 euro a fronte del dato corretto che ammonita a 313 euro.

Affidiamo infine all'analisi degli analisti economici e al comune buon senso l'affermazione del Dott. Fiasco secondo cui il gioco rappresenta <<una delle principali ragioni della crisi italiana da 12 anni in qua>>.

Cordiali saluti.

Avv. Massimo Piozzi

Centro Studi Assotrattenimento 2007 - AS.TRO